

## **ARCHIVI DEL PRESENTE**

progetto fotografico promosso da **Sibilla Arte** – in collaborazione col **Comune di Carassai (AP)**

con la partecipazione di Flavia Faranda e Associazione Donne Fotografe

La mostra **Archivi del presente** sarà esposta presso

Spazio Sibilla Arte, Palazzo Andreani

via Roma 3 – Carassai (AP)

dal **3 settembre 2022 al 5 novembre 2022**

Orari: dal giovedì alla domenica: ore 18,00 - 21

Inaugurazione: **3 settembre 2022 ore 18**

In che cosa consiste un paese se non nelle persone che lo abitano?

L'antropologo Vito Teti nel suo ultimo libro "La restanza" dice: "Partire e restare sono i due poli della storia dell'umanità. Al diritto a migrare corrisponde il diritto a restare, edificando un altro senso dei luoghi e di se stessi. La «restanza» è un fenomeno del presente che riguarda la necessità, il desiderio, la volontà di generare un nuovo senso dei luoghi. È questo un tempo segnato dalle migrazioni, ma è anche il tempo, più silenzioso, di chi "resta" nel suo luogo di origine e lo vive, lo cammina, lo interpreta".

Centoventi anni fa don Edisto Vespasiani fotografò da dilettante gruppi familiari, personaggi, donne con la prole, amici in conversazione, offrendoci uno spaccato della società degli abitanti di Carassai e Rocca Monte Varmine, un paese e un antico castello sulle colline marchigiane.

Oggi abbiamo ripercorso e completato l'album di famiglia di allora, prendendo spunto dalle sue fotografie su lastra e dalle pose del passato: una mamma e un figlio, una mamma e i suoi tre figli, una coppia anziana, tutta la famiglia, un ritratto singolo, nipoti e pronipoti tornati dall'Argentina, accanto al vecchio zio che non se n'è mai andato. Oggi come allora davanti a un muro, a un telo bianco: uno scatto all'antica sui volti di oggi, un confronto e un ponte tra passato e presente.

E' stato un gioco collettivo in cui tutte le persone del paese, entusiaste e curiose, turisti compresi, hanno dato un volto all'oggi degli abitanti di Carassai, mentre le fotografe si sono alternate negli scatti realizzati tra maggio e giugno 2022.

Dice il critico d'arte Denis Curti:

Ho provato a guardare queste fotografie da diverse angolazioni. Ho cercato quella particolare misura che definisce una *possibile giusta distanza* e ho cercato di declinare quel sentimento che consente di sentire con gli occhi.

Ho letto il libro di Antonio Pascale "La foglia di fico" e ho capito che: "... *possiamo usare il cactus per sovvertire il dominio della trama nei racconti: la vita non procede*

*in linea retta, dunque la cronologia è un grande inganno. Il fatto è che sono pochi i grandi eventi da ricordare e tante le gocce che assorbiamo dalla nebbia...*". Allora ho riguardato questo commovente e allo stesso tempo formidabile album di famiglia e ho capito che le fotografie non sono specchi. Appaiono e scompaiono di continuo. Sembrano intente a svolgere prove tecniche per trattenere pezzi di verità. Invece raccolgono frammenti di fragilità, perché è lì che si muove quella vita, ora su carta, che è capace di incantarci e di farci restare fermi, per una volta, solo a guardare, solo a cercare quel silenzio interiore che parla di ognuno di noi.

Del resto, viviamo in un mondo che corre velocemente, dove tutto sembra avere una scadenza programmata e ogni istante si consuma seguendo l'affannoso ritmo di un respiro inconsulto. Tentiamo di opporci alla morsa irrefrenabile degli eventi, rincorrendo un'effimera promessa di immortalità. Le immagini ci offrono la possibilità di riscoprire l'importanza di una memoria vissuta in prima persona, assaporando la poesia di ogni momento. Ed è qui che entra in gioco il progetto fotografico "Archivi del presente", promosso da Sibilla Arte, Flavia Faranda e in collaborazione con l'associazione Donne Fotografe, strutturandosi proprio su questa delicata presa di coscienza.

E' durante una riunione di famiglia che Adriana Braga (direttrice di Sibilla Arte), ispirata dalla raccolta fotografica del prozio, prete e ritrattista del paese, decide di celebrare quel raro momento di aggregazione, fotografandosi insieme alla sue due sorelle in una posa d'altri tempi. Partendo dunque dall'affascinante storia di Don Vespasiani che, con un approccio puramente amatoriale e scevro da qualsiasi interesse antropologico, all'inizio del XX secolo ha raccontato gli abitanti del piccolo borgo marchigiano di Carassai, Braga propone una sorta di gioco dei mimi esistenziale, caratterizzato da una forte ambivalenza di contenuti: documentare, ma anche interpretare e analizzare, i significati cruciali della nostra storia. Attraverso la messa in scena di identità altrui e ripercorrendo le orme di Vespasiani, coinvolge le sei autrici di questo progetto - Isabella Balena, Loredana Celano, Fulvia Farassino, Antonietta Corvetti, Margherita Dametti e Flavia Faranda - che fotografano uomini, donne e bambini del nostro presente, appropriandosi dello stesso linguaggio espressivo e della medesima grammatica visiva di inizio '900. Ogni loro fotografia è capace di innescare nella nostra mente una profonda riflessione su tematiche di rilevanza sociale.

**Per comprendere** a pieno la potenza semantica del progetto è pertanto necessario lasciarci alle spalle l'inganno dell'apparenza, abbandonarci alle nostre emozioni più nascoste e compiere un atto di fede nei confronti di queste fotografie, riuscendo così a orientarci nei vicoli della loro molteplicità interpretativa. La narrazione di "Archivi del presente" si sviluppa su due piani ben distinti popolati da precedenti illustri, ma in perfetto dialogo tra loro: da un lato, cavalcando l'onda evocativa del progetto di Gianni Berengo Gardin relativo ai mutamenti della città di Luzzara, c'è la volontà di dedicarsi alla costruzione di una memoria collettiva per testimoniare oggi come evolvono le nostre radici. Dall'altro, analogamente all'iperbole familiare di Sally Man nella raccolta "Immediate Family", troviamo il desiderio di innalzare l'intimità di un messaggio a testimonianza universale.

Per citare Roland Barthes: «ogni fotografia è un certificato di presenza», è però un mezzo fisico e uno strumento tangibile che, in quanto frutto della fallibilità umana, ha un suo punto debole: anch'essa, come il suo creatore, è inesorabilmente destinata all'oblio. Nel 2008 l'attrice e collezionista Diane Keaton ha acquistato e donato all'International Center of Photography di New York l'archivio del fotografo Texano Bill Wood, che per oltre 30 anni ha documentato gli aspetti più significativi della città di Fort Worth. Nel renderle pubbliche si è reso indispensabile offrire alla collettività una nuova lettura di queste immagini e questo attraverso la mostra "Bill Wood's Business".

E' dunque l'intenzione, l'apporto consapevole di una reminiscenza vitale insita in ognuno di noi, a conferire al mezzo fotografico la possibilità di non restare fine a sé stesso ed evolversi. Percorsi come "Archivi del presente" riescono dunque a prendere di petto la fluidità temporale e rinnovare significativamente la portata sociale della fotografia.

Ecco che nella totalità di contenuti, le sei fotografe, con il proprio linguaggio artistico, ci propongono altrettante suggestioni sulle vite che popolano Carassai. Dallo sguardo introspettivo al gesto materno, i loro scatti avvolgono ogni sfumatura di questo ampio paesaggio umano. All'atto pratico, con un'unica voce e un'enorme spirito di coesione, danno vita ad ununicum progettuale in cui attimi sospesi, gioie e dolori si oppongono alla potenza divoratrice del tempo. La continuità del progetto suggerisce perciò la possibilità di trasformare un'evento in tradizione. "Archivi del presente", proprio come "The Brown Sisters" di Nicholas Nixon, espone il concetto vernacolare di ritratto familiare, allineandolo sul piatto dell'umanità. Parlando di *passato*, *presente* e *futuro* delinea un monito alla vita grazie al quale ci riscopriamo connessi dal medesimo filo dell'esistenza.

Organizzazione:

Adriana Braga - Sibilla Arte  
[info@sibilla-arte.com](mailto:info@sibilla-arte.com)  
Tel 339 6391290

Associazione Donne Fotografe  
[info@donnefotografe.org](mailto:info@donnefotografe.org)